

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO – A.A.
2017/2018

_Cognome	BELOTTI
_Nome	CHIARA AMBRA
_Matricola	808529
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA MODA
_Sezione	M1
_e-mail	ambra.belotti@gmail.com
_Sede di scambio	ISTITUTO POLITECNICO CASTELO BRANCO
_Stato	portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P CASTELO 01
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Application :

Per partecipare al programma Erasmus+ è necessario muoversi con un anno di anticipo, al Politecnico di Milano le procedure sono da completarsi entro Gennaio/Febbraio dell'anno precedente alla mobilità.

Inoltre bisogna tenere conto delle procedure relative all'università in cui si vuole effettuare lo scambio, alcune richiedono tempi più lunghi e procedure più complesse.

Per andare in mobilità all'istituto politecnico di Castelo Branco le procedure sono state molto semplici, come tutte le scuole di design è stato richiesto un portfolio, la lettera motivazionale, il CV e il Learning Agreement. L'università ospitante è stata molto disponibile a fornirmi tutte le informazioni di cui avevo bisogno, sebbene la lista iniziale di corsi che mi è stata fornita era sbagliata poiché non aggiornata per l'anno accademico successivo, quello in cui sono partita. E devo dire che è stato un po' un problema poiché in realtà quando ho fatto la richiesta iniziale pensavo ci fossero dei corsi a cui desideravo partecipare che poi in realtà non mi è stato possibile frequentare perché erano stati spostati di semestre.

Nonostante questo problema la segreteria Erasmus e il coordinatore nell'università ospitante sono stati molto disponibili ad aiutarmi per trovare dei corsi sostitutivi.

Ho trovato comunque persone molto disponibili e capaci sia nella mia università di provenienza che in quella in cui sono stata.

In questa università non è richiesto alcun certificato di lingua, ho quindi supposto che le lezioni fossero in portoghese e che i professori fossero tutti, chi più chi meno, in grado di comunicare in inglese, lingua che ritengo necessaria per comunicare a livello internazionale. Detto ciò la metà dei professori ha una buona conoscenza dell'inglese e sebbene facessero le lezioni in portoghese se avevo bisogno di ulteriori spiegazioni me le davano tranquillamente in inglese, l'altra metà non parlava inglese o molto male, rendendo a me e agli altri studenti Erasmus molto difficile relazionarci con loro.

Penso che sia stato un po' un peccato poiché se i professori non hanno i mezzi per comunicare con tutti gli studenti sarebbe forse più giusto richiedere un certificato di lingua anche molto base (A2/B1), per non mettere in difficoltà gli studenti, e anche i professori.

Ricerca della stanza:

La ricerca della stanza era la cosa che probabilmente mi preoccupava, in realtà è stato tutto abbastanza facile. La segreteria degli studenti exchange ha creato una pagina Facebook in cui pubblicavano annunci di appartamenti e stanze, inoltre era possibile fare richiesta per una stanza

all'interno della residenza dell'università in stanza doppia o singola.

Personalmente ho preferito andare a Castelo Branco un po' prima per poter visitare le stanze poiché preferivo non dormire nel residence, la cucina è in condivisione con tutto l'edificio quindi mi sarebbe risultato un po' scomodo, e inoltre i prezzi delle stanze nella città sono molto bassi quindi non era così conveniente.

Arrivata ho incontrato la mia buddy del programma ESN che mi ha aiutato e mi ha dato un elenco di case in cui erano già stati altri studenti Erasmus più o meno vicine all'università o al centro.

Inoltre in università ho trovato degli annunci di stanze molto vicine all'università, quindi dopo due giorni di visite ho scelto l'appartamento che più mi piaceva, personalmente ho preferito stare vicino all'università poiché non sono proprio una persona mattiniera e volevo evitare di dovermi svegliare troppo presto per andare a lezione. In realtà Castelo Branco non è molto grande quindi tutto è raggiungibile a piedi in massimo 40 minuti di camminata. La mia università era proprio al confine della città e per arrivare in centro ci impiegavo 20 minuti.

Comunque Consiglio a tutti di chiedere al proprio buddy o all'associazione ESN del posto informazioni e contatti, sono super disponibili e ben organizzati.

Studiare all'Istituto Politecnico di Castelo Branco:

L'università di Castelo Branco è molto nuova soprattutto il corso di design è in un edificio nuovo con aule computer nuovissime e laboratori molto attrezzati. L'università è aperta sette giorni su sette fino alle nove dieci di sera, si può accedere alle aule e ai laboratori semplicemente richiedendo le chiavi alla portineria all'entrata, è quindi possibile stare in università per fare tutti i progetti e per studiare senza alcun problema.

Personalmente nei corsi che ho frequentato era richiesto l'utilizzo di tutti i laboratori, ho quindi approfondito tutte le mie competenze, studio fotografico, laboratorio moda e aule computer. I corsi sono articolati in modo molto simile al Politecnico di Milano, si impara a progettare progettando.

Il corso di modellistica lo consiglio a tutti coloro che decidono di frequentare questa università, la professoressa è altamente qualificata e parla in inglese senza problemi. Le lezioni sono state particolarmente interessanti perché siamo partiti non dai cartamodelli già fatti ma dalle misure e come crearli da zero. Inoltre il corso era in relazione a quello di confezione quindi si metteva in pratica tutto quello che veniva insegnato in maniera diretta.

Come detto sopra il corso di confezione era collegato al corso di modellistica, bisogna infatti iscriversi ad entrambi, anche questo corso molto interessante, nonostante le professoresses non parlassero inglese sono riuscita a comprendere tutto, facilitata dal fatto che il corso è completamente pratica.

Anche il corso di computer grafica l'ho trovato molto valido, la professoressa è molto preparata e la struttura del corso permette di esercitarsi e migliorarsi gradualmente durante tutto il semestre. Le competenze acquisite sono molto utili a livello di competenze tecniche grafiche.

Il corso di textile design molto interessante ma potrebbe essere più pratico, mi aspettavo che avremmo effettivamente utilizzato i telai per fare prove pratiche o progetti invece non è stato possibile. Inoltre la professoressa parlava con difficoltà in inglese quindi alcune cose ho faticato a capirle. Comunque mi ritengo soddisfatta perché ho acquisito delle competenze che non avevo in precedenza, pur avendo già seguito un corso di textile design al politecnico di Milano l'anno precedente.

Il corso di Produzione di moda è stato quello più complicato da seguire, infatti sebbene le modalità d'esame e del corso fossero state chiarite all'inizio poi non ci sono state delle vere e proprie lezioni, era richiesto un alto livello di autonomia nella realizzazione dei progetti.

Abbiamo realizzato due editoriali, uno per la cover di una rivista di design portoghese e l'altro invece era pensato per la collezione di tesi finale, io e il mio gruppo essendo studenti Erasmus

abbiamo semplicemente realizzato un editoriale con un tema libero, nel complesso mi ritengo molto soddisfatta perché abbiamo potuto sperimentare molto.

L'altro lavoro richiesto era la realizzazione del portfolio, che non è stata molto seguita quindi ho dovuto fare ricerca autonomamente, il problema principale è stato che la professoressa era spesso occupata a seguire vari progetti e quindi era difficile incontrarla e fare delle revisioni.

Complessivamente sono contenta dei corsi che ho seguito e di come sono andati a parte alcuni problemi con la lingua e gli orari, in portogallo sono tutti molto rilassati e tranquilli quindi studenti e professori talvolta erano un po' in ritardo, non tutti ovviamente, e quindi venendo da una realtà più frenetica bisogna un po' abituarsi ai ritmi più tranquilli.

La vita Erasmus:

A Castelo Branco è presente una struttura ESN molto efficiente e coinvolgente, organizzano varie serate e incontri, sia per divertirsi che per conoscersi, e per conoscere la città.

I BlaBla and share sono degli incontri organizzati dagli studenti Erasmus per presentare il proprio paese di origine e farlo conoscere agli altri, ho trovato questi incontri interessanti e divertenti, infatti oltre alla presentazione si portava anche cibo e alcuni insegnavano canti e balli tipici.

Le serate classiche erano organizzate in dei disco pub in cui si poteva bere, tutto super economico, e ballare, gratuitamente. Personalmente ho trovato le serate coinvolgenti ma sinceramente non sono una persona da festa fino a tardi preferisco bere qualcosa in un pub per chiacchierare, quindi non saprei dire se erano davvero divertenti.

Ho trovato un gruppo di ragazze con cui ho fatto amicizia e con le quali organizzavamo cene e gite, ho trovato in queste serate la mia dimensione Erasmus, abbiamo condiviso le nostre esperienze e le nostre culture e penso che questo mi abbia arricchito più di tutto.

Conclusioni:

Concludendo ritengo che la mia esperienza Erasmus mi abbia fatto crescere molto, con tutte le paure e i timori che avevo sentito di essere cambiata, ho conosciuto persone splendide che hanno condiviso con me le loro vite, mi hanno aiutato a superare momenti difficili. Sicuramente la scelta di andare in Erasmus in un posto che non fosse una città grande e internazionale mi ha messo molto in difficoltà poiché mi sono proprio sentita spaesata, ho fatto i conti con una routine a cui non ero assolutamente abituata e nella quale piano piano ho cercato di crearmi degli spazi e delle sicurezze. Penso che sia stato importante anche per sentirsi davvero parte dell' Europa e realizzare cosa vuol dire essere una cittadina europea e del mondo, il consiglio che do però è di scegliere città gradi che possano davvero dare tanto culturalmente e non solo, perché penso che la mia esperienza sarebbe stata migliore se avessi scelto un posto più internazionale. L'esperienza di vivere lontana da casa comunque è stata formativa a 360 gradi, la gestione dei soldi, la spesa, pulire la casa e molto altro mi hanno messo alla prova e penso di averla superata. Consiglio a tutti di fare un'esperienza Erasmus, per capire i propri limiti e spingersi a superarli, per conoscere nuove persone e creare legami speciali.